



SEGRETERIE REGIONALI SICILIA

Prot. N. 375/2011/UNI

Palermo, 7 giugno 2011

Alle strutture territoriali
FP CGIL - CISL FP – UIL FPL

LORO SEDI

In data odierna si è svolta, presso l'Assessorato Regionale della Salute, la prevista riunione del tavolo tecnico istituito per affrontare le problematiche relative al personale in servizio presso le Aziende del S.S.R. ed appartenenti alla categoria dei lavoratori socialmente utili con contratto quinquennale di diritto privato.

In primo luogo, sono state esaminate le comunicazioni inviate dalle singole Aziende, dalle quali è stato possibile desumere il dato numerico complessivo di detto personale pari a circa 2.400 unità, rivestenti figure professionali che vanno dalla categoria "A" alla categoria "C" dei ruoli amministrativo e tecnico.

In considerazione della recente emanazione della L.r. n°24/2010 (Misure di stabilizzazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato) e della relativa circolare esplicativa del 06 maggio 2011, i componenti del tavolo tecnico, unitamente ai funzionari dell'Assessorato, hanno provveduto ad verificare la concreta e legittima applicazione, anche agli Enti del S.S.R., della succitata normativa regionale.

Infatti la superiore Legge Regionale, - per come puntualmente esplicitata con le direttive attuative rilasciate di concerto dagli Assessorati Regionali delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica, dell'Economia e della Famiglia delle Politiche Sociali e del Lavoro con la Circolare del 6 maggio 2011 -, prevede, nello specifico all'art. 6, l'applicabilità anche alle Aziende dipendenti dalla Regione e/o comunque sottoposte al controllo tutela e/o vigilanza della Regione delle disposizioni del Capo II della predetta Legge e ciò è stato appurato non solo dal confronto tra i componenti del tavolo ed i funzionari dell'Assessorato ma trova altresì conforto in recenti pronunce giurisprudenziali.

Nello specifico le precitate disposizioni del Capo II della L.r. n°24/10, - per come integrate dal Legislatore Regionale stante la specificità della problematica del precariato in Sicilia rispetto al quadro nazionale -, stabiliscono che possono essere avviati processi di stabilizzazione mediante l'applicazione dei commi 10, 11, e 12 della Legge n°102/2009 (bandire concorsi con specifica riserva ed assumere direttamente limitatamente alle categorie "A" e "B") nel rispetto: dei principi previsti dal D.Lvo 165/01, della programmazione triennale del fabbisogno di personale e dei limiti che per gli Enti del S.S.R. sono specificatamente da individuare: nei posti vacanti delle dotazioni organiche delle singole Aziende ed entro il limite di massa finanziaria alle stesse assegnate con il D.A. n°1868/10.

Definito quindi il percorso giuridico perseguibile per l'avvio dei percorsi di stabilizzazione del personale precario, è stata affrontata dal tavolo tecnico, la problematica inerente la sostenibilità di detti processi.

In considerazione di ciò e del fatto che, in esito alla rideterminazione delle dotazioni organiche aziendali, in diminuzione rispetto agli organici dei ruoli amministrativi, è stato previsto che i percorsi di stabilizzazione di detto personale precario, devono prevedere percorsi formativi aziendali di riqualificazione ai fini della partecipazione di detti lavoratori, con specifica riserva del 50% dei posti vacanti, ai concorsi banditi per le figure professionali assistenziali (O.S.S.) o tecniche dedicate all'attivazione dei processi di informatizzazione delle Aziende Sanitarie (Codice Amministrazione Digitale).



SEGRETERIE REGIONALI SICILIA

E' stata ovviamente evidenziato che, fatta salva l'autonomia di ogni singola Azienda Sanitaria, per l'individuazione dei posti vacanti disponibili e delle figure professionali necessarie all'organizzazione aziendale, l'avvio dei superiori processi di stabilizzazione, dovranno prevedere le prodrome trattative decentrate, con le OO.SS. provinciali, per l'esame delle modifiche qualitative delle dotazioni organiche e per l'avvio delle procedure di reinternalizzazione di alcuni servizi istituzionali.

Dall'esito della superiore convocazione, - della quale si attende la redazione del relativo verbale, il monitoraggio dei dati del personale per fissare per singola Azienda il dato numerico e le direttive regionali in merito -, si può positivamente pensare che è in dirittura di arrivo la soluzione alla condizione di precarietà, che oramai si protrae da circa venti anni per detti lavoratori e che ha negli anni provocato una vera e propria discriminazione sia rispetto al resto dei precari in carico al altri Enti, sia rispetto alla costante incertezza che ha accompagnato detti lavoratori in prossimità delle varie scadenze contrattuali.

FP CGIL

CISL FP

UIL FPL